

## UNA VITA IN CIRCOLO

## San Pietro in Cariano

## Circolo Noi

**LE INIZIATIVE.** Accoglienza, disponibilità, ambienti adeguati: il Circolo, che raccoglie oltre 400 iscritti, è diventato un sicuro punto di riferimento per tutta la cittadinanza



I partecipanti al Grest in occasione di una delle uscite inserite nel programma estivo



Il gruppo dei cuochi nella cucina del Circolo, il fulcro di tutte le iniziative degli amici del Noi



Il gruppo degli adolescenti, motore di tante iniziative del Circolo e della parrocchia



Un momento di divertimento durante il Grest, che caratterizza l'estate a San Pietro in Cariano

## Spazi e idee: è questo il «cuore» del paese

Non solo aggregazione per i giovani: al «Noi» si organizzano riunioni, feste, corsi e anche la Settimana della Convivenza

Gian Battista Muzzi

Incontrare il direttivo del Circolo Noi di San Pietro in Cariano è un'esperienza davvero gradevole. Ci si sente accolti in un clima familiare dal quale traspaiono l'amicizia che lega i vari membri e la consonanza nel perseguimento degli obiettivi prestabiliti sia dallo Statuto che dal programma uscito dall'assemblea annuale degli associati.

Il presidente Tiziano Fraccaroli, riconfermato nel suo secondo mandato che scadrà nel 2019, mostra con orgoglio gli ambienti del Circolo che sono spaziosi e accoglienti. «D'altro canto», spiega, «le molteplici attività richiedono ambienti adeguati e confortevoli. I volontari sono sempre disponibili all'accoglienza e garantiscono ordine e pulizia ai molti gruppi che chiedono di poterne usufruire. Ognuno di noi dà il suo contributo secondo le proprie capacità adeguandosi alle necessità».

Intervengono anche altri membri del direttivo nell'illustrare quali sono le richieste che impegnano il gruppo dirigente e i volontari. «Noi», dice il vicepresidente Fernando Fornale, «concediamo in comodato d'uso le nostre strutture a chi ce le chiede. Molti genitori domandano di poter usufruire delle nostre sale per i compleanni dei figli; altri ce le chiedono per feste di famiglia. Si svolgono da noi anche molte riunioni condominiali». Un altro consigliere aggiunge che si organizzano corsi di ballo latino



Il direttivo del Circolo Noi carianese: il gioco di squadra produce sempre ottimi risultati



Il gruppo degli adolescenti, grande serbatoio di animatori per il Grest e le altre iniziative

americano e balli di gruppo. «E il gruppo yoga tiene qui da noi le sue lezioni».

Importante per le entrate del Circolo è un'altra attività: il gruppo dei volontari cuochi è disponibile a fornire pranzi e cene per famiglie, gruppi e associazioni.

Se questa è la disponibilità del Circolo verso le esigenze dei cittadini, molte altre sono le attività vere e proprie del

Circolo. Ogni seconda domenica del mese la responsabile Bruna Lucchese organizza una tombolata per tutti con molto successo. Il Circolo apre i battenti tutti i pomeriggi, tranne il sabato, ed è gestito da volontari che turnano settimanalmente.

In ottobre il Circolo è impegnato ad organizzare la Festa della Comunità, che coincide con la Festa del ringraziamento.

In occasione della festa di San Martino si prepara una grande castagnata che attira non solo gli associati che, quest'anno, hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 400 aderenti.

Per San Silvestro si festeggia l'anno nuovo con un cenone, musiche e ballo. In occasione dell'Epifania, poi, si organizza il grande falò della Vecchia. In collaborazione

### La scheda

**PARROCCHIA** San Pietro Apostolo, via Chiesa, 66. Parroco don Giuliano Zanini, cell. 349 6393779, giulianozanini68@gmail.com

Circolo Noi San Pietro, via Chiesa 17.

Presidente Tiziano Fraccaroli, tel. 348 8089832; vice

presidente Fernando Fornale; tesoriere Stefano Furia; segretaria Agnese Frignani.

Consiglieri: Grazia Fraccaroli (cuoca e resp. cucina), Giorgio Benoni (resp. bar), Francesco Scapini (manutentore), Franco Bertasi (resp. manutenzione), Anna Montresor (resp. gruppo adolescenti), Marco Cecchini (resp. concorso presepi e org. Turni bar), Valentino Seno (resp. Gruppo Teatro), Chiara Montresor e Elisa Spada (resp. del «Dopo la Scuola»).



Il presidente Tiziano Fraccaroli



Un volontario al lavoro in cucina

adolescenti formano il gruppo base degli animatori del Grest che, in luglio, utilizza tutti gli ambienti del Circolo. Ogni anno il Gruppo Adolescenti organizza, in febbraio, la «Settimana della Convivenza»; si tratta di un'esperienza interessante alla quale partecipano una trentina di adolescenti con gli assistenti, che trascorrono giorno e notte, mangiano, studiano e dormono all'interno del Circolo per crescere insieme, sperimentare il valore della comunità e approfondire la conoscenza reciproca. Questa settimana è l'occasione per i volontari di prendersi qualche giorno di vacanza.

Luglio è un mese particolarmente impegnativo per tutta l'organizzazione del Circolo perché vi si svolge il Grest: tutto deve funzionare a pieno ritmo a cominciare dalle cucine per finire con l'impegno gravoso delle pulizie.

È in atto anche una fruttuosa collaborazione con la Consulta anziani comunale: si organizzano feste, pranzi e una gita riservata alla terza età. Il tutto si svolge, prevalentemente, all'interno del Circolo Noi; soprattutto i pranzi con la partecipazione di più di un centinaio di anziani.

Tutte queste attività, sia quelle fisse istituzionali che quelle occasionali, richiedono un grande e costante lavoro da parte dei volontari. I quali insistono nel sollecitare la partecipazione di nuovi ricambi perché, come sostengono alcuni, passano quasi le intere giornate nel Circolo e le mogli... si fanno sentire.

Quello di San Pietro in Cariano è un circolo molto attivo, impegnato a creare il clima di comunità e a incentivare la gioia di stare insieme, che sono le caratteristiche peculiari dell'associazione, tratte dallo spirito del Vangelo. •



# San Pietro in Cariano | Circolo Noi

**IL PARROCO.** Don Giuliano Zanini sottolinea il ruolo centrale delle numerose realtà organizzate

## Tanti gruppi in prima fila «Qui ci si sente comunità»

Le giovani famiglie protagoniste: «E chi vuole può fermarsi a pranzo»

Don Giuliano Zanini, classe 1968, è stato ordinato nel 1996 ed è parroco di San Pietro in Cariano dal 2015.

Don Giuliano, che impressione s'è fatta della parrocchia in questi due anni di presenza in San Pietro? «Da subito ho avuto modo di apprezzarne la bellezza e la vivacità. È logico che di fronte a questa realtà io ringrazzi i miei predecessori per quanto hanno fatto. Tra questi un ringraziamento particolare a don Eugenio Franceschetti, parroco emerito, che ancora oggi offre il suo prezioso aiuto nella nostra parrocchia. Un'altra preziosa collaborazione è quella di don Bruno Callegari, parroco emerito di Monte, ora qui residente».

C'è una presenza fattiva di parecchi gruppi che si impegnano per creare momenti in cui ci si sente comunità... «Abbiamo ambienti belli, a cominciare dalla chiesa parrocchiale, restaurata una decina d'anni fa; un meraviglioso Circolo Noi e un capite teatro con 270 posti. La parrocchia possiede anche un campeggio a Ferrara di Monte Baldo, che usiamo d'estate e che mettiamo a disposizione di altre parrocchie».

Ho notato che in alcune parrocchie, anche limitrofe, si stanno sperimentando nuo-

ve modalità per coinvolgere maggiormente le famiglie. Come è impostato il vostro catechismo? «Abbiamo una catechesi ancora un po' tradizionale; il nostro catechismo ha una cadenza settimanale e si svolge il mercoledì per le classi delle elementari, il venerdì e il sabato per le medie. Per questa attività utilizziamo le sei aule sopra la cappella fendale. Ogni annata è formata da gruppi di 15-20 ragazzi. La confessione si amministra in terza elementare e l'Eucarestia in quarta. In terza media i ragazzi ricevono la Cresima. Un impegno fondamentale nel catechismo è profuso da una quindicina di catechiste e dalle suore Dorotee, il cui principale impegno è la gestione della loro scuola materna, ma che collaborano molto anche con la parrocchia. Il venerdì sera è dedicata agli adolescenti, una trentina, più i loro animatori.

«Abbiamo anche un bel gruppo di scout (Castelrotto 1) che si riunisce il sabato pomeriggio. Inoltre in parrocchia sono attivi quattro cori che impreziosiscono le funzioni religiose: la corale, il coro degli adulti, quello dei giovani e quello dei bambini. Non dimentichiamo, però, le giovani famiglie attraverso una specifica formazione per



Il parroco don Giuliano Zanini



La sala polivalente del bar dedicata al parroco don Emilio Comerlati

genitori. La domenica, una volta al mese, dopo la messa delle 10.30, proponiamo loro un incontro formativo che si tiene in teatro mentre i ragazzi si trovano con le loro catechiste. Alla fine chi vuole può fermarsi per il pranzo, preparato dai volontari cuochi».

Naturalmente durante l'estate anche a San Pietro c'è il Grest... «A fine giugno, prima dell'inizio delle attività estive, la parrocchia è impegnata con la Sagra del patrono (29 giugno, San Pietro). In luglio, nella sede del Circolo e nelle aree adiacenti, si svolge il Grest al quale partecipano in media un centinaio di ragazzi più una trentina di animatori, a loro volta preparati attraverso corsi organizzati dal Noi territoriale. Segue il Grest montano nel nostro campeggio. Si fanno tre turni con un coinvolgimento totale di circa 200 persone tra ragazzi, animatori, cuochi e responsabili. Per gli adolescenti, che lo desiderano, c'è la possibilità di frequentare i campi estivi diocesani».

Dei tanti gruppi parrocchiali, di cui parlava, quale in modo particolare vuole ricordare? «Mi piace ricordare un'attività particolare. Ogni ultima domenica del mese, un gruppo di signore detto "La Spassaoira" (la scopa), prepara pasta fresca e la propone, dietro offerta libera, a chi la desidera. Mentre un altro gruppo prepara delle torte. Le offerte sono impiegate per le necessità della parrocchia. C'è anche il gruppo delle donne che fanno le pulizie della chiesa; una volta all'anno vanno in pellegrinaggio alla Madonna della Corona e, poi, concludono l'uscita con un pranzo al campeggio di Ferrara Monte Baldo. ● G.B.M.



Il Piedibus al servizio dei bambini del «Dopolascuola»



Tre ragazze del gruppo adolescenti



Ragazzi in escursione durante il campeggio a Ferrara di Monte Baldo

**LE PROPOSTE.** Prezioso servizio alle famiglie: i ragazzi vengono seguiti da mamme e insegnanti

## «Dopolascuola», gioco e studio

Cultura, sapori e vini: prosegue con successo «De-Gustiamo il teatro»

Il Circolo Noi si è fatto promotore di una serie di attività culturali e sociali a beneficio della comunità di San Pietro. Di particolare spessore è la rassegna «De-Gustiamo il teatro», giunta alla quinta edizione, che si svolge nel Teatro don Mazza.

A proposito della intitolazione della struttura ricordiamo che don Nicola Mazza (1790-1865) è stato promotore di un'opera tutta rivolta all'istruzione di bambini e bambine che per motivi economici non avevano accesso alla scuola. Iniziò nel 1828 a raccogliere le bambine, affidandole a delle educatrici. Nel 1833 partì la sua opera anche per i bimbi maschi. Si dedicò anche alle missioni e fu don Daniele Comboni, a continuare la sua opera. Il 3 giugno 2013 Papa Francesco gli ha attribuito l'appellativo di «venerabile» e il titolo di «Servo di Dio».

La rassegna organizzata dal Gruppo Teatro don Mazza e dal Circolo Noi (fatti costruire da monsignor Giampietro Fasani, il sacerdote spentosi l'altro ieri a Villafranca), a partire dal 18 novembre 2017, per dieci settimane offre agli appassionati del teatro amatoriale degli appuntamenti durante i quali si alternano sulla scena diverse e ri-

nomate compagnie del Veneto. Anche quest'anno viene riproposta la formula «cultura, sapori e vini»: abbinate allo spettacolo teatrale ci sono serate di degustazione dei nostri tipici sapori agroalimentari, associati ai vini di rinomati produttori. Gli ultimi tre appuntamenti si svolgono venerdì 16 e sabato 17 febbraio con la compagnia «El Gavetin» di Negrar, che presenterà lo spettacolo «Spetacheconto»; sabato 3 marzo sarà la volta della compagnia «Nautilus Cantiere Teatrale» di Vicenza con la commedia «Copa la Vecia» e infine, il 17 marzo, la compagnia «Il teatro di Ipazia» di Verona presenterà al pubblico «Moby Dick ritorno a Nantucket». La rassegna ha raccolto in questi anni il plauso di un numero pubblico proveniente anche da molti paesi limitrofi.

L'altra iniziativa che riscuote l'adesione di molte famiglie del paese è il «Dopolascuola». Con essa il Circolo, grazie alla disponibilità di alcune mamme e insegnanti volontarie, offre la possibilità ai bambini di essere seguiti, durante i pomeriggi in cui non si svolgono le lezioni, nel fare i compiti in un ambiente sereno e qualificato. Le volontarie prelevano i bambini diret-



I ragazzi del «Dopolascuola» a tavola nel salone del Circolo

tamente dalla scuola alla fine delle lezioni e, con il «Piedibus» li accompagnano al Circolo dove, nel frattempo, altre volontarie hanno preparato il pranzo. Dopo una mezz'ora di gioco, si fanno i compiti sempre con l'aiuto delle mamme volontarie per un'ora e un quarto. Infine la merenda e gioco libero; il

«Dopolascuola» termina alle ore 16. Attualmente sono 34 i ragazzi che lo frequentano. Questo progetto supplisce ad alcune carenze strutturali e serve a cementare i rapporti di amicizia tra le famiglie e i ragazzi. Le responsabili del «Dopolascuola» sono Chiara Montessor ed Elisa Spada. ● G.B.M.

### Il grande lavoro dei sacerdoti

## Dal cinema-capannone al palco del «Don Mazza»



La sede del Circolo Noi di San Pietro in Cariano

Il 18 gennaio scorso la parrocchia di San Pietro ha celebrato una messa in ricordo del 40° anniversario della morte di don Emilio Comerlati. In paese è ancora vivo il suo ricordo di parroco attento e solerte, che ha retto la parrocchia dal 1941 al 1978. Durante il suo ministero forse il cinema è il primo oratorio con i campi di pallavolo, pallacanestro e un campo di bocce. Le strutture non erano certo all'avanguardia, però servivano come punto di riferimento per le famiglie e la

gioventù. Alla sua morte gli successero don Eugenio Franceschetti, nato a Verona nel 1928. Aveva cinquant'anni quando fu nominato parroco di San Pietro e qui rimase operativo fino al 2003. Per ottenere la possibilità di svolgere una limitata azione commerciale all'interno del piccolo bar affiliato l'oratorio all'Anspi. E di fronte alle nuove esigenze del mondo giovanile, elaborò insieme con il Consiglio pastorale due importanti progetti: la costruzione del nuovo oratorio e la ristrutturazione della chiesa

parrocchiale. Mentre attendeva le necessarie autorizzazioni ecclesiastiche e civili raggiunse, però, l'età canonica dei 75 anni e si ritirò continuando, tuttavia, il suo ministero come collaboratore parrocchiale in San Pietro.

Alla guida della parrocchia lo sostituì don Francesco Zorzi, proveniente da San Giovanni Evangelista, in città. Quando giunsero le autorizzazioni, le licenze e i permessi partirono le opere.

Il primo impegno fu la costruzione del nuovo oratorio. «Nel volgere di tre anni», spiega don Francesco con un certo orgoglio, «dopo aver abbattuto il vecchio cinema-capannone, abbiamo saputo realizzare quello che in una normale parrocchia avrebbe richiesto il lavoro di una decina d'anni. Prima abbiamo realizzato l'oratorio al piano terra e raggiunto il tetto, sospendendo momentaneamente il completamento del teatro. Poi abbiamo posto mano al ripristino dell'interno e della facciata della chiesa. Anche il un lavoro immenso realizzato con il favore della popolazione che, in certi casi, si è fatta carico delle spese con numerosi prestiti senza interessi. E, infine, il teatro (l'unica sala in tutta la realtà di San Pietro. Sono contento di poter dire che i debiti sono stati pagati ed io me ne sono tornato in Borgo Venezia».

Nonostante la distanza dell'oratorio dalla chiesa il lavoro di animazione è stato tale che nel breve volgere di alcuni anni il Circolo, associatosi nel 2003 al Noi, è diventato un punto di riferimento importante e il centro della parrocchia. ● G.B.M.